Venerdì 4 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 236.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Congressi in ottobre

Dopo tanto chiacchierio sul *20 settembre*, oggi conviene pensare che siamo giunti all'ottobre; e poichè cessato è il caldo fenomenale, e la pioggia fece l'aria fresca, ci sia permesso di dare al nostro discorso una intonazione più gaja.

Se si badasse ai Fogli Clericali che ancora declamano contro la festa famosa; se si volesse imitare i Fogli del Radicalismo che seguitano in loro vezzo aggressivo, non la si finirebbe più. Eppure i Clericali dovrebbero essere arci contenti delle manifestazioni pel Papa, telegrafate da tutto l'Orbe ed espresse poi con cifre cospicue dell'Obolo, quand'anche non ritenessero seria la proposta dell'acquisto di Roma coi cinque miliardi, sogno dell'Eminentissimo Galimberti! Eppure anche i Radicali dovrebbero finirla con quelle loro nenie, tanto più che hanno guai in famiglia, se è vero quanto si dice di uno scisma nato in Frammassoneria!

Una nota più gaja oggi ci sta, poichè noi non vogliamo preoccuparci delle faccende d'Africa, e dei capricci guerreschi di Ras Mangascia e di Menelick, lasciandone la cura al Generale Baratieri.

Anche i Ministri sembra che se ne preoccupino poco, se oggi le Eccellenze Loro vanno a spasso. Barazzuoli infatti gira per l'isola d'Elba, ed ogni fermata sua è contrassegnata da un banchetto. Sua Eccellenza Bianc trovasi a Venezia... e pensa nientemeno che a raccogliere in un librone i fasti dei Diplomatici della Serenissima, perchè l'Italia impari come si deve trattare col Turco e con gli altri Stati semi - barbareschi. E se l'on. Crispi girerà su e giù (non per ora in Sicilia), e le altre Eccellenze probabilmente faranno come lui, anche noi possiamo godere della presente sicurezza. Godendo dunque finalmente un po' di pace, chiamiamo su qualche argomento utile l'attenzione dei nostri Lettori.

Per ottobre questo argomento lo abbiamo nei *Congressi*, che sono proprio argomento di stagione.

Di quelli tenuti a Roma in settembre, (delle Società cooperative, dei Maestri, Impiegati civili, Storici, Geologi e Geografi), già facemmo cenno brevissimo, e ci mancherebbe soltanto di ricordare il *Congresso dei parrucchieri*! Accennammo eziandio ai Congressi di altre città, e da ultimo a quello della Federazione tra le Società degli insegnanti del Veneto, tenuto domenica a Rovigo.

Ma in ottobre se ne avranno parecchi, tanto in Italia che all'Estero; quindi meritano menzione onorevole.

A Bruxelles, nel giorno primo di ottobre, inauguravasi il Congresso internazionale del Diritto delle genti... e fortunato il mondo, se Regni e Repubbliche potessero seguire i dettami di quei Congressisti sapienti! Ma, pur troppo, la teoria sarà costretta ancora per molto tempo a lottare con la pratica. Eppure l'umanità cammina, e guarda all'*Excelsior*, confidente nelle conquiste dell'avvenire!

E noi, inchiniamoci pur al dottume cosmopolitico, adunato a Bruxelles, e passiamo avanti.

Fermando, dunque, l'attenzione ai più modesti *Congressi*, ricordiamone tre che successivamente saranno tenuti in Italia nel mese di ottobre. E solo per incidenza, ne menzioniamo un quarto, cioè il *Congresso commerciale* di Venezia, dal 6 al 9 ottobre.

A Parma, avremo nei giorni 6, 7, 8 un Congresso delle Società dei fornaj — a Bologna nel giorno 19 si inaugurerà il Congresso delle Banche popolari — a Venezia nel 26, 27, 28 ottobre avremo nientemeno che il *Congresso nazionale operajo*. Ed è l'*Adriatico* che ieri ne dava con molta pompa di frasi l'annuncio ed il programma, dacchè quel Giornale non si dimentica mai, nemmeno nelle sue baruffe con la *Gazzetta*, d'essere il patrono della Democrazia.

Noi pur ci auguriamo che questi *Congressi* d'indole democratica abbiano a fruttare qualche vantaggio pel povero popolo. Ah! se il Congresso de' fornaj riuscisse a risolvere la questione del pane, cioè a venderlo, sulla piazza, di buon frumento e ben cotto, accontentandosi i fornaj di un onesto guadagno, qual beneficio per la società! Se a Bologna i Direttori delle Banche popolari, rinunciando a certi utili, si proponessero proprio di salvare i bisognosi di sovvenzioni da ugne usuraje, quanto si renderebbero benemeriti in Italia, dove da due anni e più il nome delle *Banche* suona maledetto! Ma anche a Venezia, per la varietà del programma di quel *Congresso operajo*, ci sarebbe a far molto bene.

Perchè eziandio da Udine e dal Friuli vorranno talune nostre Associazioni operaje esservi rappresentate, ecco che dall'*Adriatico* riproduciamo l'*ordine del giorno* pei lavori del Congresso.

« 1.o Giornata normale di lavoro, minimum di salario, lavoro notturno e riposo festivo — 2.o Infortunii, malattie professionali, assicurazioni ed igiene — 3.o Probi viri — 4.o Interessi femminili, lavoro delle donne e dei fanciulli ed istruzione obbligatoria — 5.o Casse rurali; cooperative di produzione e consumo, e leghe di previdenza e resistenza fra contadini — 6.o Casse pensioni; cooperative di produzione e consumo, e leghe di previdenza e resistenza fra operai. Credito — 7.o Organizzazione generale della classe lavoratrice — 8.o Studio sulle condizioni delle arti marinaresche e, in ispecialità, dei pescatori e loro organizzazione ».

E che ve ne pare? Non ce n'è forse abbastanza per addimostrare i palpiti della Democrazia dotta... per il bene delle classi popolari ed operaje?

Noi, dunque, ci auguriamo che dai lavori di questi *Congressi d'ottobre* si ricavi qualche costrutto; se non altro che, dopo cotanto chiacchierio festevole ovvero pretensioso e cavilloso, si riaccenda nel Paese l'amore dell'operosità collettiva, che gioverebbe eziandio a rassodare la civile concordia.

(***)

Un tisico morto a 103 anni.

Giorni sono a Bilbao è morto un mendicante nella rispettabile età di 103 anni.

Siccome da un po' di tempo i centenari sono diventati di moda e diventano ogni giorno più numerosi, non franchererebbe la spesa di parlare del mendicante spagnuolo se la sua morte non avesse portato ad una scoperta delle più stupefacenti.

Il mendicante non aveva nè casa, nè famiglia e morì all'ospedale e del suo cadavere si fece l'autopsia.

E sapete che cosa hanno scoperto i medici operatori? Nientemeno che questo, che il vecchio di 103 anni era tisico da più che mezzo secolo!

Che il buon vecchio di Bilbao, in sua gioventù abbia scoperto una delle tante linfe anti tubercolari, quella giusta certamente, e ne abbia portato con sè il segreto nella tomba?

L'amnistia militare.

La *Patria del Friuli* avendo tra i propri Soci all'Estero parecchi imprenditori di lavori, con cui si trovano a centinaja i braccianti ed operaj friulani, riteniamo opportuno riprodurre dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 2 ottobre, il testo del Decreto d'amnistia contro firmato dai Ministri Calenda, Mocenni e Morin, affinchè quelli imprenditori lo facciano conoscere, pel caso taluno vi fosse compreso e dovesse mettersi in regola con la Legge di Leva per l'Esercito e per la Marina.

Articolo I — E' concessa amnistia:

a) ai renitenti ed agli ommessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1852, 1853 e 1854 ed a quelli delle leve di mare che risultino nati negli anni 1852, 1853, 1854, 1855 e 1856.

b) ai renitenti e agli ommessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1855, 1856, 1857 e 1858, i quali o si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva, ovvero si costituiscano in seguito, oppure se residenti all'estero regolino la loro posizione in al uno dei modi stabiliti nell'art. 2;

c) ai renitenti ed agli ommessi delle leve di terra nati in anni posteriori al 1858 e delle leve di mare nati negli anni posteriori al 1856 sino all'anno 1874 incluso, i quali o reduci dall'estero si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva del Regno, ovvero trovandosi tuttora all'estero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità di leva del Regno, o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'art. 2.

Articolo II — I renitenti e gli ommessi indicati nella lettera *a* e *c* dell'articolo precedente sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno nei casi seguenti:

Se entro il 31 dicembre 1897 provino mediante regolare visita sanitaria avanti la regia autorità diplomatica o consolare più vicina al luogo della loro residenza, di essere affetti da taluna delle imperfezioni o infermità che motivano la riforma degli iscritti di leva, giusta l'elenco stato approvato col nostro decreto del 24 marzo 1892 N. 103 ove trattisi di renitenti o di ommessi delle leve di terra, o giusta l'elenco annesso al regolamento per la leva marittima approvato col nostro decreto del 9 ottobre 1886 N. 4157 e modificato col successivo nostro decreto del 28 marzo 1883 N. 5974, qualora trattisi di renitenti delle leve di mare.

2. Se chiedano non più tardi del 31 dicembre 1897 alla regia autorità diplomatica o consolare di essere arruolati per procura quando pel numero avuto in sorte nell'estrazione debbano essere assegnati alla 2.a categoria, ovvero si trovavano al tempo della chiamata alla leva della loro classe nella condizione di aver diritto all'assegnazione alla terza categoria.

3. Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed appartengano alle classi 1855 e 1856, chiedano nel tempo e nel modo indicati al precedente numero di essere arruolati per procura.

Articolo III — E' pure concessa amnistia ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali per ragione di età non abbiano più obblighi di servizio.

Ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali, perchè trovandosi all'estero, non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali abbiano tuttora obblighi di servizio e che siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari nel regno; o senza obbligo di rientrare nel regno, provino, secondo le norme stabilite nel precedente art. 2, di essere inabili al servizio militare o si costituiscano entro il 31 dicembre 1897.

Ai militari che, trovandosi all'*estero* senza il *nulla osta* delle autorità militari, siano stati denunciati disertori o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni, per rassegne o per eventualità di cui all'art. 131 della legge di leva di terra e all'art. 90 della legge sulla leva di mare, che siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari del regno, ovvero, trovandosi tuttora all'*estero*, ottengano entro il 31 dicembre 1897 il *nulla osta* per rimanere all'estero.

Articolo IV — I renitenti, gli ommessi e i disertori appartenenti alle classi di leva 1855, 1856, 1857, e 1858 saranno ammessi incondizionatamente all'amnistia nel giorno stesso del proscioglimento delle classi medesime dall'obbligo del servizio militare.

Articolo V — Gli individui menzionati nei precedenti articoli che non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nel termine ivi stabilito, si intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Turchi e armeni a Costantinopoli.

Il perchè dei disordini a Stambul.

Costantinopoli, 3. La notte del 1.° ottobre furono operate parecchie centinaia di arresti. Parecchie centinaia di famiglie fuggirono nella chiesa del Patriarcato. Il gran Visir chiamò il Patriarca e gli chiese lo sgombro della chiesa. I sobborghi armeni sono deserti. Forti contingenti di polizia, di gendarmeria e di truppa sono consegnati. Nei quartieri regna grande eccitazione contro la popolazione armena.

Assicurasi nei circoli ufficiosi che la dimostrazione armena del 30 era stata da lungo tempo preparata dal Comitato armeno, onde provocare violenze da parte dei turchi ed un intervento estero, e per risollevare così la questione armena.

Il patriarca e altri notabili ottennero che si decidesse che la dimostrazione avesse carattere pacifico. Il Comitato armeno dette il 26 comunicazione della progettata dimostrazione degli ambasciatori; il Comitato ne informò inoltre la Porta, chiedendole che la polizia non impedisse la dimostrazione, poichè in tal caso il Comitato stesso avrebbe declinato ogni responsabilità. L'autorità turca fece di tutto per prevenire la pacifica dimostrazione. Essa chiese l'intervento del Patriarca che vi si rifiutò, dichiarando che la sua influenza non era più sufficiente per impedire la dimostrazione.

I Circoli diplomatici credono, in seguito ai casi del 30 settembre, che la questione armena si sia molto aggravata a svantaggio della Porta.

Nel conflitto che seguì quella dimostrazione, vi furono alcuni turchi morti e molti feriti. Il numero degli armeni morti in quei conflitti supera molto quello dei turchi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

— Ancora una menzogna... C'era una fotografia...

— Ebbene sì, è vero; ma io ho fatto della fotografia ciò che ho fatto degli stracci.

— Dove l'avete gettata?

— Dalla finestra... Ne troverai i pezzi sul mucchio di letame...

— Sul...

Pierrondon non seppe finire. Lo stupore, l'indignazione, il dolore arrestavano le parole che gli salivano alle labbra.

Proruppe solo in un'esclamazione:

— Oh, mamma, mamma!

Riacquistando poscia il suo sangue freddo:

— Madre mia, soggiunse, voi non mi amate dunque più?

— Sì.

— Non lo posso credere... Se voi mi amaste, voi non mi fareste tanto male.

— Che male ti ho dunque fatto.

— Perchè siete voi così crudele con Giovanna?

— Perchè è un partito che non ti conviene.

— Ma ella è dolce e buona, e alacre lavoratrice ancora... E voi pure lo dovete sapere, voi che la vedete tutti i giorni e la potete quindi giudicare come me.. Dite su, che avete voi a rimproverarle?

— Ella non ti ama punto..

— Ma qual interesse ha dessa per fare sol sembiante di amarmi?

— Ella vorrebbe essere la padrona qui; essere al mio posto.

— Voi vi ingannate, madre mia... Ella non domanda altro che ad ajutare voi e me nei lavori della macelleria... Ella non ha mai avuto l'ambizione che voi le supponete.. Nulla, nè nelle sue parole, nè nella sua condotta, nulla può giustificare i vostri timori, come nulla può spiegare la vostra repulsione per lei... Voi avete veduto com'ella è di un umore sempre uguale.. Ella era triste dapprincipio, perchè era ammalata, ma ella è di giorno in giorno più disposta a ridere ed a cantare, man mano che rifiorisce in lei la salute... Se ella soffre ancora, adesso che ne parliamo, soffre moralmente, e di ciò ne siete voi la cagione, con la vostra durezza per lei.. Ah, voi siete stata più di una volta crudele ed ingiusta a suo riguardo.. Il male che voi le avete fatto, io lo risento quanto lei e più di lei forse.. Se pertanto voi aveste una ragione di agire così, una ragione che io pure potessi comprendere, per cui mi fosse permesso di scusarvi, ma no!... voi non ne avete alcuna, ed io sono costretto a dire, quando penso a tutte le brutte parole uscite dalla vostra bocca al suo indirizzo, — che ciò che voi fate, è unicamente dovuto al vostro mal animo... e vi assicuro che per me, che vi rispetto e vi amo tanto, è cosa molto triste pensare ciò sul conto di una madre...

— Non voglio una giovane simile per nuora... L'ho detto e non lo ripeterò più.. Ella farebbe la sfortuna della tua casa, come è stata funesta la sua presenza qui..

Pierrondon voleva replicare; egli voleva dire che le questioni che nascevano ad ogni minuto, era Giustina che le suscitava; egli voleva ricordare pure alla madre, come ella fosse stata ingiusta durante tutta la vita.

Essa aveva incominciato intanto dall'odiare con tutte le sue forze quella povera innocente di Ginevra, a causa delle sue infermità.

Tutte le carezze, tutte le tenerezze materne erano state prodigate a lui Pierrondon, grande e forte, a scapito della piccina che era debolissima e a cui un po' più di affezione, avrebbe fatto tanto tanto bene.

E dopo aver odiato la Cavamoggia, era su Giovanna pertanto ch'ella riversava tutta la bassezza dell'anima sua.

Ora, tutto ciò egli non comprendeva. Alla sua mite, buona natura, sembrava ben più facile, anzichè di odiare, di amare.

Egli avrebbe voluto dire tutte queste cose, ma non gliene bastò l'animo.

Quella collera fredda e muta, della madre, gli produceva sempre una impressione profonda.

Si tacque, quindi.

Allora Giustina, fattasi ardita:

— Ecco ciò che ho deciso, disse. Giovanna non rimarrà più lungo tempo alla macelleria. Fin da questa sera ella consegnerà i suoi conti alla Cavamoggia che prenderà cura dei registri, come un tempo, e tornerà con la zia Simonset a Parigi.

— No, madre mia, voi non farete ciò...

— Perchè?

— Perchè io non posso più vivere senza di lei, e il cacciarla da qui, sarebbe un forzarmi ad abbandonar la casa, gli affari, tutto, per seguirla...

— Farò come ho detto. Vedremo poi se tu avrai il coraggio di scegliere fra me e lei e di staccarti da tua madre.

Pierrondon, disperato, si chiuse nella propria camera.

Senza perdere un minuto, Giustina pose ad esecuzione la sua minaccia.

Ella passò nella stanza dove stava lavorando Giovanna.

Vedendola entrare, la giovanetta fu assalita da un brivido.

— Sta per recarmi certo, una cattiva nuova!

Tale fu il pensiero che le si affacciò alla mente.

— Madamigella Giovanna, disse la vecchia, a partir da domani voi non riporrete più piede in casa nostra.. ve lo proibisco... Noi non abbiamo bisogno qui di una ragazza che ci abbindoli i giovani... La Cavamoggia è al corrente degli affari della beccheria... Voi le mostrerete i libri, perchè ella riprenda il seguito delle registrazioni... Scriverò tosto a vostra zia pregandola di vigilare su di voi, quando sarete tornata in sua casa... Ciò pel vostro interesse... A Parigi poi, voi avrete più probabilità che a Saint Jean di contrarre un buon matrimonio... Mi avete compreso?

— Sì, madama, disse la giovane abbassando la fronte fino a toccar quasi il ricamo al quale stava attendendo... sì... ho compreso..

— Spero che mi obbedirete?

— Sì. Io sono in casa vostra, e sta in voi il diritto di cacciarmi.

— Del resto, al menomo tentativo che faceste per ritornare, sopratutto per riveder Gaspare, trovereste la porta chiusa, e vi prevengo che abbiamo un commissario di Polizia a Saint Jean.

— Voi non avrete bisogno di lui, signora, voi non mi vedrete più.

— Tanto meglio, disse l'implacabile vecchia, un po' sorpresa, da quella sottomissione così umile che non si aspettava da parte di Giovanna, temendo anzi in lei un'atto di aperta rivolta.

Uscì lasciandola sola con Ginevra, che aveva assistito a quel colloquio.

Giovanna, non potendosi più contenere, scoppiò in singhiozzi.

— Come dovete soffrire! sclamò l'inferma a bassa voce.

— Oh! sì, sono una disgraziata, e vostra madre una cattiva donna.

(Continua).

Dicesi insistentemente che scene sanguinose simili a quelle di Stambul sieno avvenute nel pomeriggio del 30 settembre nell' Atmesdam e nelle vicinanze della moschea di Santa Sofia. La Porta chiama responsabile l' aggiunto - ministro di polizia Hussei Effendi per aver egli eccitato la popolazione.

Dicesi che domani o posdomani ricomincieranno i disordini in Macedonia. La manifestazione del Comitato macedone alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino sarebbe imminente. Tale voce però non è confermata.

I turchi a lor volta rendono gli armeni responsabili degli avvenimenti del 30 settembre, dichiarano che gli armeni non obbedirono alle intimazioni del maggiore dei gendarmi Servet d' inviare una Commissione poco numerosa al Granvisir e avrebbero ucciso il maggiore stesso. Allora soltanto la polizia e i gendarmi sarebbero intervenuti. I turchi affermano che nei casi del 30 settembre sette ufficiali e 45 soldati rimasero uccisi. Il numero dei morti armeni è più elevato.

Alcuni arresti fatti nel pomeriggio di ieri a Galata, provocarono conflitti con spargimento di sangue. Molti negozi di Stambul sono chiusi.

Tutti i facchini armeni delle ferrovie dell' oriente vennero arrestati.

Alcuni capi di missioni diplomatiche ebbero ieri uno scambio di idee in seguito agli ultimi fatti. E' probabile che essi si riuniscano per discutere la situazione. Gli eccessi turchi sono severamente stimmatizzati dal corpo diplomatico, benchè si riconosca l' attitudine provocante degli armeni di Costantinopoli.

Molti arresti eseguiti la scorsa notte nel sobborgo Hassem pascià provocarono grande panico e gli abitanti si rifugiarono nelle chiese.

L' agitazione nella popolazione armena aumenta.

Il nuovo viaggio del capitano Bòttego

nell' interno dell' Africa.

I soci del Circolo degli ufficiali di Massaua hanno offerto, giorni sono, un pranzo di addio al capitano Bòttego, il quale, come è noto, ha intrapreso un nuovo viaggio nell' interno dell' Africa, allo scopo di stabilire una stazione a Lugh, riconoscere il corso dell' Omo e iniziare al sud l' espansione italiana che progredisce dal nord nell' intento di collegare l' Eritrea alla Somalia, e ciò sempre in omaggio al grandioso programma del Ministero Crispi.

Ecco ora alcuni cenni interessanti sul paese che è meta della spedizione.

Lugh, sulla riva sinistra del Ganana o Giuba era conosciuta al mondo civile prima che vi ponesse piede, nel 1893, la spedizione della Società geografica italiana comandata dal capitano Vittorio Bòttego.

Questa città popolosa, sede di un sultano, compresa nella zona d' influenza italiana, è il più importante centro commerciale dove affluiscono i prodotti dei Boran, della Somalia orientale, dei Giamgiam e degli Arussi.

La località ove si trova Lugh era abitata prima che la città sorgesse, da Gubabin (schiavi liberati), ossia da quella delle tre razze somale che è considerata la inferiore nella gerarchia sociale della Somalia, e che ha la sua dimora lungo i Ganana ed il basso Daua.

Secondo le tradizioni del paese, raccolte dal Bòttego, Lugh sarebbe stata fondata da arabi due o tre secoli addietro, e precisamente da Omar, figlio dello scekh di Serma (Arabia Oceano Indiano) a nome Din Abubacher Omar, dopo esser approdato a Maugadiscio, si sarebbe spinto sul Ganana con la sua famiglia, e, stabilitosi a Lugh, vi avrebbe fondata l' attuale città.

Dopo di lui, il figlio Calàs avrebbe assunto il titolo di *gherat* o *sultano*

La tradizione aggiunge che dal nome dei sei figli di Calàs s' intitolarono, in seguito, le sei tribù che costituiscono attualmente la popolazione di Lugh: Her, Helolè, Omar, Gabùle, Mado e Amru, alla quale appartiene la famiglia dell' attuale sultano Ali Hassan Nur, l' autorevole capo che, per consolidare il potere della famiglia, si ammogliò venti volte ed ebbe trenta figli!

Gli abitanti odierni di Lugh, circa tre mila, sono per la maggior parte somali Gasar Guddà e Gubabin, tutti mussulmani; si occupano preferibilmente di pastorizia, ma in generale amano passare lunghe ore in ozio nelle loro capanne di costruzione primitiva, intonacate con una specie di cemento che si ottiene impastando con acqua e lino del Ganana, cenere e sterco di bue.

I lughiani coltivano a preferenza la dura bianca e rossa di cui fanno due raccolti all' anno, e coltivano pure, ma in piccola quantità, il tabacco, il cotone, i cocomeri, il *mais* bianco ed i fagiuolini.

Le industrie indigene sono pochissime a Lugh, ma questa città per commercio supera di gran lunga quelle poste a sud ovest dell' Uebi, e forse anche tutte le altre senza distinzione, abitate dalla medesima razza somala.

Quando pure il commercio di Lugh, chiave dell' Etiopia meridionale e delle terre galla e sidama, dovesse essere di qualche poco diminuito ed i prodotti dei bacini superiori dello Uebi, del Giuba, dell' Omo e dall' Auasc dovessero prendere in avvenire la via Harrar-Zeila, a Lugh affluirebbero in ogni modo e sempre i prodotti di tutti i Boran ed in parte della Somalia orientale.

Lugh è pure luogo di grande transito commerciale, perchè vi fanno capo le carovane provenienti dall' interno e dalla costa; le prime vi portano i prodotti dei galla (avorio, caffè, schiavi, ecc.), dei boran (avorio, schiavi, penne di struzzo, gomma, pelli, ecc.), dei somali (mirra, gomma, bestiami, ecc.), e vi si approvvigionano dei prodotti provenienti dalla costa, che là mancano, cotonate, metalli diversi, conterie, riso, datteri.

Tale importazione dalla costa è calcolata, dal capitano Bottego, circa tre milioni e mezzo di talleri di Maria Teresa annualmente.

Molte sono le vie di comunicazione che da Lugh si irradiano all' interno, e tre sono le principali che portano alla costa del Benadir: quelle che da Lugh vanno a Magadiscio, Merka, Brava.

Per percorrerle, le carovane impiegano rispettivamente 12, 14, 15 giorni, camminando in media 10 ore al giorno.

Tanto per variare.

Un aneddoto sul principe ereditario germanico. Due ragazzi di dodici a tredici anni si trovavano in villeggiatura questa estate col loro aio all' hôtel delle Cadute del Reno, presso Schiaffusa.

La mattina della partenza, tutti e tre facevano colazione nella celebre *veranda* dello stabilimento. Mentre assaporavano il caffè e latte, l' ajo domandò il conto.

Stava rivedendolo, quando il maggiore dei suoi allievi si fece dare una moneta d' oro, desiderando di farne dono personalmente alla cameriera, una brava ragazza, vestita del pittoresco costume di Sciaffusa.

Ma la meraviglia del donatore fu grande nel vedere la serva rifiutare il *trinkgeld*, ordinariamente così bene accolto.

Egli aveva trascurato di leggere l' avviso affisso contro la parete: « E' severamente proibito al personale di accettare delle mancie ».

L' aio spiegò il mistero al suo allievo.

Allora quest' ultimo si alzò da tavola col fratello minore e ambidue andarono a comperare nel chiosco attiguo allo stabilimento una graziosa spilla che portarono alla cameriera!

— Non si tratta di denaro, non potete rifiutarla, dissero.

E la donna accettò vivamente commossa e conserverà il gioiello con tanta maggior cura che chi glielo ha donato sarà un giorno Imperatore di Germania.

L' audacia di un areonauta. Da Bruxelles si annuncia che l' areonauta Capazza riprodurrà la catastrofe recente che costò la vita all' areonauta Toulet e a tre persone che l' accompagnavano. Egli farà esplodere il suo pallone *Le Caliban* a tre o quattro mila metri di altezza. Quindi assicura di piombare a terra quasi perpendicolarmente, e senza alcun accidente in grazia del paracadute di cui il suo pallone è fornito.

Lo sviluppo dei telegrafi. Il *Board of Trade* ha pubblicato le seguenti notizie intorno allo sviluppo dei telegrafi negli ultimi venticinque anni.

Il paese in cui si costruì la prima linea telegrafica (anno 1833) è la Germania. In Inghilterra il primo esperimento pratico fu fatto nel 1837 e la prima linea aperta al servizio fu quella fra Paddington e West Drayton nel 1838. Negli Stati Uniti il telegrafo fu introdotto nel 1844; seguirono in ordine cronologico il Belgio, l' Austria, l' Italia la Francia, la Svizzera, la Svezia, la Danimarca e la Norvegia. Ultima venne la Spagna in cui la prima linea fu aperta al servizio al primo maggio del 1858. Intorno alla Russia non ci sono somministrate delle notizie.

Nel 1870 il paese ove si spediva il maggior numero di telegrammi era la Gran Brettagna (69 350,000); il minor numero si aveva nella Norvegia, 466 700. Anche nel 1892 è la Norvegia il paese ove si spedisce la minor quantità di dispacci; ma il loro numero è salito a 1 649 544.

La Gran Brettagna conserva sempre il primato con 69 904 000 telegrammi, mentre gli Stati Uniti non ne contano che 62,387 298. La Germania ha il quarto posto con 31 175 000 dispacci; l' Austria il quinto con 10 835 302; l' Italia il sesto con 8 322,925. Quanto alla Francia mancano le notizie intorno al 1892; ma si sa che nel 1891 i dispacci spediti ascendevano a 32 397,000.

In proporzione alla popolazione, il primo posto spetta sempre alla Gran Brettagna con 1,8 dispacci per abitante; seguono la Svizzera, con 1,2, la Francia, gli Stati Uniti, l' Olanda e il Belgio con 0,9.

La scimia cantoniera. Pare che nell' Africa del Sud, un cantoniere abbia avuto l' ingegnosa idea di farsi aiutare da una scimia; appena la scimia scorgeva all' orizzonte la locomotiva correva al posto, e non si ebbe mai a deplorare la più lieve negligenza. Però il cantoniere non potè più a lungo servirsi della scimia per non spaventare molte persone che non si sentivano sicure, constatando che la loro vita veniva affidata allo strano impiegato. L' *American Naturalist*, che dà questo aneddoto per autentico, è molto sorpreso di questa pusillanimità; e vede in essa l' indizio d' un temperamento *frightfully hysterical*.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Un' aggiunta. — *3 ottobre.* — (*B.*) — Pregovi di aggiungere alla mia di jeri, che lo statuto della Società Corale spedito ancora nel 1892 a mezzo delle autorità scolastiche al R. Ministero della pubblica istruzione, non solo non fu rispedito con osservazioni, ma accompagnato anzi da una bellissima lettera diretta al R. Ispettore cav. Mora annunciante un sussidio di 100 lire.

Sagra e concerto. — Stantechè domenica ha luogo nella vicina frazione di Torre la rinomata sagra del Rosario ed ivi concorrono numerosissimi i pordenonesi, il concerto che si doveva dare in quella sera in piazza Castello, molto probabilmente verrà dato sabato sera se cause maggiori non lo impediranno.

Pel riatto di una gradinata — Perchè non si provvede al riatto della gradinata d' accesso all' arcipretale di San Marco? Essa trovasi in tale stato da compromettere seriamente le gambe dei numerosi fedeli accorrenti in Duomo.

Il tempo. — Circa all' una d' oggi abbiamo avuta una forte burrasca, Il tempo poi si rimise al bello, con però notevole abbassamento di temperatura.

Echi dei fallimenti. — Polo Giovenzo, manifatture, da Savorgnano, chiusa la verifica dei crediti, vennero ammessi 51 creditori per un totale importo di lire 51,384.48.

Da Cividale.

Una brillante operazione del D.r A. Sartogo. — *3 ottobre.* — (*X*). — In ritardo perchè soltanto oggi potei averne notizia, credo utile e doveroso segnalare alla pubblica ammirazione l' operato del chirurgo Sartogo il giorno 12 settembre p. p. sulla persona di un vecchio settantenne di nome Antonio Rossi detto Scialon dei casali di sobborgo.

Egli era afflitto da doppia ernia con discesa degli intestini e si trovava in pericolo di vita.

Il dott. Sartogo premesso il taglio del ventre, rimise a posto gli intestini, e praticate le suture, applicato il cinto, restituì la vita al povero Scialon il quale ora sta relativamente bene, è uscito dall' ospitale e tra giorni potrà riprendere le sue occupazioni.

Potete imaginare le benedizioni ed i ringraziamenti dell' operato e della famiglia!

Un plauso al valente e simpatico giovane, già provetto operatore, distinto dott. Sartogo che gode già ottima fama, qui e fuori per le sue brillanti e difficili operazioni.

Pioggia benefica. — Finalmente cadde abbondante la pioggia, e possiamo respirare un po' di fresco dopo tanta caldura. Sebben tarda è benefica, e confidiamo che i rigori della siccità saranno temperati.

La vendemmia. — E' incominciata la vendemmia, e la ventura settimana procederà celeremente.

Processione. — Domenica qui sarà celebrata con molta solennità la solita processione del Rosario.

Per il prestigio della musica. — Circola in paese la voce che si concentreranno le tre scuole di banda, d' arco e corali per assicurare il prestigio della musica tra noi.

Auguriamo che ciò avvenga nell' interesse della nobile arte, e per decoro della città.

Vi concorrino pure il Municipio ed il R Capitolo e così in Chiesa e fuori udremo buone esecuzioni.

Una osservazione. — L' orario dei battirami viene osservato, non così si può dire della ghiaia del Mareau, alla riva del pozzo di Callisto.

Da Camino di Codroipo.

Incendio. — Nella frazione di Bugnins sviluppavasi il fuoco nella casa di proprietà del sarte Dorigo G. B. fu Giovanni.

In breve tempo, quantunque la molta gente accorsa si fosse affaticata per ispegnere l' incendio o quanto meno per circoscriverlo, il fuoco distrusse tutto l' abitato. Perirono anche tre vacche. Il danno è di circa lire 2000.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Cividale. — *Ragazzo simulatore.* — Luigi Cozzarolo, dodicenne, forse per giustificare lo smarrimento di una lettera contenente lire 350, narrò ai carabinieri di essere stato aggredito da due sconosciuti. Il fatto risultò falso; e il Cozzarolo venne denunciato per simulazione di reato.

Aviano. — *Per combinare differenze d' interessi.* — Pasiani Agostino percuoteva certo Osvaldo Tassan, per questioni d' interessi, in modo da produrgli ferite guaribili in oltre venti giorni.

Da Gorizia.

Tolleranza slovena A Medana, comune del Coglio, nel quale non v' ha per così dire un passero che non conosca il friulano tanto bene quanto lo sloveno, si recò di questi giorni una commissione di un azienda assicuratrice onde constatare il danno recato da un incendio.

Questa commissione aveva bisogno di un documento che affermi la di lei presenza sul luogo, documento che, esteso nelle forme volute da un membro della commissione stessa fu recato all' Ufficio comunale per la vidimazione.

Il segretario che è in pari tempo maestro del luogo e ben s' intende, uno dei più attivi apostoli delle idee della *Sloga*, dichiarò che egli era pronto a fare l' attestazione, ma in sloveno. I signori della commissione dissero che faccia pure; ma il degno maestro - segretario dopo un po' di riflessione li mandò via senza far nulla osservando che non poteva estendere la certificazione neppure in sloveno, perchè facendolo confesserebbe di conoscere l' italiano!

E si noti, che tutta questa conversazione seguì in friulano!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 4 Ore 8 ant. Termometro 10.5
Min. Ap. notte 5.8 Barometro 747.5
Stato atmosferico Vario
Vento N. E. pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.2 Minima 15.6
Media 15.635 Acqua caduta mm. 10
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 10	leva ore	17.40
Passa al meridiano	11.55.42	tramonta	6,36
Tramonta. . .	17.42	età giorni	16

Ringraziamento del Sindaco e della Giunta al Comitato del XX settembre, e resoconto.

L' altra sera, riunitosi il Comitato esecutivo, fu dato lettura di una lettera del Sindaco al Presidente del Comitato on Di Lenna, con cui la Giunta municipale lo ringrazia per l' opera lodevolissima e lo prega a ringraziare Autorità, Ditte, Banche di credito e cittadini che vi hanno contribuito.

Fu poi data lettura del Resoconto economico che si riassume nel seguente prospetto.

Entrata

Festeggiamenti	L.	1 000 —
Beneficenza	»	2 639 15
Tombola	»	2.830 55
Opuscolo «Morti per la Patria»	»	46 —
	L.	6.515.70

Uscita

Festeggiamenti	L.	910.19
Beneficenza	»	2 714.52
Tombola	»	2 832.75
Opuscolo c. s.	»	352.—
	L.	6 809 —
Deficit	L.	293.76

che, per generosità della Giunta municipale, viene assunto dal Comune.

Promozione d' un Friulano.

Il Bollettino giudiziario annuncia che il cav. Domenico Braida, Procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, venne promosso alla prima categoria.

Il cav. Braida è udinese, e si distinse assai come Magistrato.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sopra la determinazione delle opere idrauliche di 2.a categoria lungo il torrente But in Carnia e sulla domanda del Comune di Pontebba per ottenere il permesso di sistemare la piazza principale (Udine).

Proroga.

Il notaio Morgante ha ottenuto una proroga per assumere l' esercizio del Comune di Azzano Decimo.

Opere d' arte vendute all' Esposizione di Venezia.

Il Comitato ci manda l' elenco degli acquirenti durante il mese di settembre.

Tra questi troviamo il Presidente del Consiglio on. Crispi che acquistò il *Garibaldi* (acquaforte) di R. de Los Rios, ed il Conte Alberto Amman, già acquirente di altri quadri, che acquistò il *Lago Piedilugo* di S Sanchez Barbudo. Ed annotiamo il Conte Amman, conosciuto in Friuli, quale esempio dei ricchi che nelle loro munificenze non dimenticano il dovere di patrocinare le Arti Belle.

Il processo

per tentata estorsione e minaccie.

Dopo due giorni di dibattimento, jeri fu pronunciata la condanna contro il pre-indicato Giuseppe fu Giuseppe Pigani, sarto, da Reana del Rojale, coniugato col solo rito religioso a Caterina Marpillero.

Difensore, avv. Giuseppe Girardini.

Parte civile, avv. Mario Bertacioli

I fatti che dedero origine al processo li riassumemmo brevemente. Secondo l' imputato, sarebbero così avvenuti:

Nel 1893, egli aveva combinato di unirsi alla Caterina Marpillero, vedova Turchetti. Invitato da essa, che gli palesò di essere incinta sì che egli rispondeva che l' avrebbe in breve sposata; andò a conviveve secolei, prima del matrimonio in sua casa.

Nel 13 gennaio 1894 contrasse con la Marpillero vincolo religioso. Poco dopo, si recarono in America — egli, la Marpillero e le costei figlie. I primi dissapori con la moglie risalgono al novembre 1894, in cui la figlia, rimproverata dalla madre con disonoranti qualifiche, spiattellò — vero o falso che fosse — avere la madre sua avute relazioni con certo Domenico Venuti

Senza dirne nulla a sua moglie, il Pigani rimpatriò. Nel dicembre 1894, ecco lo a Vergnacco; ed ha un primo colloquio con il Venuti, cui dice avere per di lui colpa abbandonata la moglie in America e domanda risarcimento delle sostenute spese e dei danni patiti.

Ma il Venuti negava i pretesi rapporti con la Marpillero; e li negò anche all' udienza: non aveva avuto con lei se non relazione d'affari.

Nel 28 marzo, l'imputato tentò avere nuovo colloquio col Domenico Venuti, e come questi non volle ascoltarlo, il Pigani lo trattò da vigliacco E qui entra in azione il figlio del Domenico, Antonio Venuti, il quale, sentendo offendere il padre, percuote due volte col badile le parti postiche dell' offensore Il quale, irritato, insegue il giovane, senza poter raggiungerlo; non aveva revolver, allora, tra mano, come i Venuti pretendono: se l' avesse avuto, se ne sarebbe anche servito. E fu in seguito alle percosse che domandò una indennità di lire 1200.

I querelanti — Venuti padre e figlio — confermano i fatti esposti a carico del Pigani, conformemente alla querela presentata; e sono suffragati dalle deposizioni dei numerosi testi assunti.

Il Tribunale, dopo le esaurienti arringhe del Pubblico Ministero avv. cav. Caobelli; della Parte Civile avv. Bertacioli e della Difesa avv. Girardini; ritenne comprovati tutti i tre capi di imputazione, cioè tentata estorsione di lire 3000 a danno di Domenico Venuti; minaccie armata mano contro Antonio Venuti; porto di revolver senza la voluta licenza: e condannò il Pigani alla reclusione per anni due, mesi sette e giorni 25; nonchè ad anni due di sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

Circo equestre Richter.

Numeroso pubblico assisteva alla seconda rappresentazione del Circo equestre Richter.

Toccarono applausi a tutti gli artisti.

Fra tanti, primeggiano, Miss Mary Richter, intrepida cavallerizza; l' uomo serpente; Oloarda Richter, un Jockey senza rivali, e il direttore sig. A. Richter con i suoi cavalli ammaestrati con molta abilità.

Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione con spettacolo variato e debutto di nuovi artisti.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani il brillantissimo spettacolo: *I due Arlecchini gemelli.* Con due balli.

Un' idea abbastanza originale.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste di ieri la seguente lettera direttagli:

Anche oggi è giunta la posta d' Italia, perchè si è persa la non mai abbastanza bestemmiata coincidenza di Udine! Io darei un semplice consiglio. Visto che ciò si ripete tanto sovente e che il servizio ferroviario su la linea Trieste Udine mira ad oscurare gli allori delle famose Corriere, si dovrebbe tentare l' esperimento di farsi indirizzare le lettere ad Udine e farsele portare qui per mezzo di velocipede. Parrà un un colmo, questo, a più d' uno, ma il fatto sta che da Udine il treno parte alle 8 ant. arriva qui alle 11.18 .. quando arriva; e le lettere si ricevono circa alle 12 e tre quarti. Col sistema da me proposto, con due o tre velocipedisti che si dessero lo scambio a Romans e a Monfalcone, si potrebbero avere qui le lettere circa alle 10 1/4. C' è da far ridere anche i sassi, che si sia costretti a pensare a simili cose, ma è un fatto che il danno che risente il commercio da questo servizio ferroviario lumaca è molto forte e bisogna pure che una buona volta ci si metta riparo. Da Udine a Trieste non ci sono che 67 chilometri, dunque qualche cosa si potrebbe fare.

Corso delle monete

Fiorini	220 25	Marchi	129.65
Napoleoni	20.95	Sterline	26.40

Sagra di Pagnacco.

Domenica ricorre la solita sagra a Pagnacco. Una speciale commissione pubblicò il manifesto-invito ai friulani. La direzione del tram Udine San Daniele farà partire da Udine, soltanto nel meriggio, ben dieci treni, dei quali sei speciali con fermativa a Torreano; e dieci saranno pure i treni di ritorno, dei quali anche sei speciali con partenza da Torreano: l'ultimo, alle ore 15 del lunedì, partirà appunto da Torreano.

Il biglietto andata-ritorno, da Porta Gemona fino a Plaino o Torreano, costerà solo 40 centesimi, più cinque centesimi per il bollo.

Avviso d'asciutta.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta al canale sussidiario del Tagliamento ed a quello di Giavons e sue derivazioni dalla mattina del 13 a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Gli altri canali subiranno qualche diminuzione d'acqua.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutte potrà essere abbreviato.

Il Collegio Convitto Donadi

figliale del rinomato Istituto Donadi di Treviso, entra nel suo quarto anno di vita fiorente.

Sono già aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e dietro richiesta la Direzione trasmette regolamenti e programmi.

Camera di Commercio

Premi al merito industriale.

Un decreto reale apre, per l'anno 1895, un concorso a premi al *merito industriale* da conferirsi agli industriali, che abbiano speciali benemerenze o per aver dotato il paese, nell'ultimo triennio di nuove industrie; ovvero per avere, nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire e perfezionare industrie esistenti.

I premi consistono in tre grandi medaglie d'oro con diploma d'onore al merito industriale; 12 medaglie d'oro di prima classe con diploma; 24 medaglie d'oro di seconda classe con diploma; 43 medaglie d'argento con diploma.

Il concorso è aperto per le industrie che seguono: Impianti per trasmissione a distanze di energie col mezzo delle correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale. Industrie metallurgiche, meccaniche ed affini. Industrie della filatura, tessitura, tintura, e stampatura del cotone. Industrie ceramiche Industrie della carta e delle arti grafiche. Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare l'incolumità degli operai e di migliorarne le condizioni morali e materiali.

Sono istituiti inoltre dei premi di *cooperazione industriale* da conferirsi, per concorso, ai capi officina ed agli operai impiegati nelle fabbriche che avranno conseguito un premio, i quali abbiano efficacemente contribuito all'incremento delle fabbriche stesse.

I concorrenti ai premi dovranno presentare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (divisione Industria e Commercio), entro il 31 dicembre 1895, domanda in carta da bollo da 1.20, corredata da tutti i documenti, che giustifichino i titoli di merito pei quali aspirano al premio.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Divieto d'importazione del mais guasto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministero dell'interno:

«Considerata la grande proporzione presa dall'importazione del mais guasto od avariato;

«Riconosciuto che le dichiarazioni fatte dagli importatori circa il destino di tale merce ad esclusivo uso industriale o ad alimentazione degli animali, non sono, sovente, che un pretesto;

«Ritenuto che tale mais guasto od avariato, anche se adoperato per la preparazione dell'alcool, non cessa d'essere dannoso;

«Ritenuto ancora che, pure usato per alimentazione degli animali, non è escluso che possa essere per questi dannoso;

«E' vietata l'introduzione nel Regno del mais guasto od avariato qualunque sia l'uso cui essa intendasi destinare.»

Per onorare i defunti

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Carnelutti Sante

Petz ing Guido l. 1 — Petz Adelina l. 1 — Petz Sergio l. 1 — Baldissera D.r Valentino l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele o Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Posta economica.

Al signor Della Mea — a Campu Lung (Romania).

Voi ci scriveste che la Colonia italiana di Campu-Lung ha mandato, nel 20 settembre, un dispaccio alla Direzione della *Patria del Friuli* riguardante i festeggiamenti della Colonia stessa. Dobbiamo significarvi che nessun dispaccio fu da noi ricevuto; e se l'avessimo ricevuto, sarebbesi pubblicato.

Ciò in risposta alla vostra carta postale del 29 sett.

La Direzione.

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

Oggi, alle ore 5 e mezza ant., esalava l'ultimo alito

Antonio Piccini

d'anni 50.

La madre, la moglie ed i figli, addolorati, ne porgono il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 4 ottobre 1895.

I funerali seguiranno domani sabato 5 corrente alle ore 9 ant. nella parrocchia di San Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in via Grazzano, n. 39.

Da oltre un ventennio amico dell'uomo, che oggi si annunzia spirato; mi sento erompere dal cuore un saluto, dagli occhi una lacrima. *Piccini Antonio* era di quegli operai del vecchio stampo che da lavoro traggono — non il solo pane materiale — ma l'intima compiacenza, ma il conforto in ogni avvenimento sia pur triste. Affezionato ai suoi padroni, in quella officina dove apprese il mestiere noi lo troviamo ancora negli ultimi giorni di sua vita — un periodo di otto lustri: fatto che sta in elogio di lui come dei padroni medesimi, i quali seppero inspirargli tale affezione. Quale amico, egli si conservava sempre fedele, nei giorni di gaudio come in quelli del dolore, nella prospera sorte come nella sfortunata.

Figlio e marito e padre, ogni sua cura mise nel far che la diletta famigliuola non mancasse del confortevole, in relazione al proprio stato.

A lui pertanto — anche in nome degli altri amici — il saluto del cuore dolente, una lacrima. Pochi o molti sieno gli anni che in noi continuerà la vita — finchè la mente nostra potrà concepire un pensiero e il nostro cuore sentire un affetto, la figura di questo operaio laborioso, di questo onesto popolano, di questo amico fedele sarà evocata da noi con forte senso di rimpianto.

Domenico Del Bianco.

Trascorse un anno.

Sereno, giocondo, aveva ordinato Gli preparassero per il domattina la carrozzella. Bramava recarsi presso la moglie e i figliuoli, in campagna. E moglie e figli, nella gioia loro affettuosa, Lo aspettavano. Ma non riapparve, per Lui, il sole; tra denso fumo, tra il sordo crepitare del fuoco nascente, Egli perì.

Indimenticabile, quel giorno, quell'istante tremendo, quando lo vidi senza moto, senza sorriso — quando vidi spento quel raggio di mite bontà che dall'occhio suo dolce rifulgeva. E compresi — sentii tutto lo strazio immenso di quell'anima onesta, certo negli ultimi penosi attimi di consapevolezza rimembrante la vecchia madre, i figli, la moglie, da cui morte strappavalo; e vidi, con l'occhio della mente che sa i dolori e le tempeste, vidi là nella ridente villa l'incontro di quelle due donne: la madre, soffocante nel cuore dilaniato la propria angoscia — la moglie ignara di sua vedovanza, ancor secura che avrebbe riabbracciato vivo e amorosamente gaio il suo **Alessio**.

Povero **Jacuzzi!** Ben pareva che la Tua robustezza e il carattere tranquillo dovessero condurti molto innanzi nella vita — a quando, già fatti adulti e come Te serenamente operosi, i tuoi figliuoli non avessero più abbisognato della Tua guida, del Tuo appoggio per fornire il loro corso vitale; ma fiera morte — non aspettata, non immaginabile — aveva tramato il destino a troncare desideri e speranze, a spargere tenebre e lutto nella Tua casa, dove prima gaja, senza ombre splendeva la gioja.

Morte fiera, inesorabile, che la sua preda più non ridiè: non quando la madre lagrimando si doleva, perchè sopravvivente al figliuolo; non quando fra pianti e grida la sconsolata donna — dinanzi al corpo freddo, immoto — sè stessa offeriva pel riscatto dello Sposo adorato.

Se tutta però non si estingue la vita nostra; se lo spirito perdura immortale e con gli stessi affetti che lo confortavano durante il pellegrinaggio terreno: ben Tu, caro **Alessio**, di soave conforto hai cagione anche oltre la tomba. Colei che Ti fu compagna e Te sempre rammemora e desia; con tenerezza infinita e viril senno opera instancabile a render lieve e securo il cammino ai vostri figli E' l'amor Tuo che la sorregge: quell'amore che ha la potenza arcana di fare un'anima sola di due anime. Tutto di Te non è distrutto: parte dell'anima Tua s'infutura in lei — col ricordo ch'ella di Te serba perenne, con la coscienza di dover ella compiere anche il Tuo dovere, verso le vostre creature — quel dovere al quale Ti ha sottratto la morte.

Posa in pace, o **Alessio Jacuzzi** — adorato dalla famiglia, ricordato con vivissimo desiderio dagli amici, dai quali avrà la Tua memoria un culto che per volgere d'anni non andrà affievolendo.

Udine, 4 ottobre 1895.

Un amico della famiglia

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Prato Carnico.

Avviso di concorso.

È aperto, fino al 15 ottobre p. v., il concorso al posto di Segretario del Comune con lo stipendio annuo di L. 1200 nette di Ricchezza mobile.

Le domande saranno corredate dai documenti di Legge e l'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo la partecipazione di nomina.

Prato Carnico, 23 settembre 1895.

Il Sindaco ff.
L. Gonano.

Le cose africane.

L'*Italia Militare* consiglia di sorprendere ras Mangascià prima che aumenti le sue forze, e di dargli l'ultimo colpo mentre si trova a Makallè, e noi siamo in ottima posizione.

Risulta che, secondo recenti informazioni pervenute al Governo, Ras Mangascià non disporrebbe che di appena 3 o 4 mila fucili. Fino a questi ultimi giorni, egli non aveva ricevuto altri soccorsi da Menelick, che un po' di denaro. Al Ministero della guerra si è sicuri che la campagna non durerà più di 15 o 20 giorni.

—

I giornali francesi stampano invece quanto segue:

Secondo notizie giunte da stazioni del Mar Rosso, Ras Makonnen avrebbe lasciato l'Harrar dirigendosi verso il Nord coll'intenzione di operare un congiungimento colle forze di Ras Mangascià prima che questi muova contro il generale Baratieri. Ras Makonnen dispone di 40.000 uomini circa, ben armati.

Il monumento a Vittorio.

Ci vien fatto supporre — scrive il *Giornale dei Lavori Pubblici* — che alla riapertura del Parlamento verrà presentato un progetto di legge per stanziare nuovi fondi, necessarii alla ultimazione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele in Roma

Pei lavori finora eseguiti si sono spesi 10 milioni, e per il completamento ne occorrerebbero ancora altri 15 circa.

Le leggi eccezionali del 1894.

E' priva d'ogni fondamento la notizia — messa in giro insieme a tante altre false — che il governo intenda chiedere alla Camera la proroga per un altro anno o per più, delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza state votate nel luglio 1894 e dichiarate vigenti fino a tutto il 1895.

Notizie telegrafiche.

Violenta tempesta

Quarantasei navi naufragate.

Londra 3. Una violenta tempesta si è scatenata la scorsa notte sulle coste dell'Inghilterra.

Finora è segnalato il naufragio di 46 navi, di cui 19 piroscafi velieri. Tredici persone sono perite.

I danni in terra e in mare sono considerevoli.

Contro l'ufficio di Stato Civile in Ungheria.

Budapest 3 Il *Magyar hirlap* dice che nei villaggi di Tirzstena e Turdosin, gli abitanti espulsero dai loro uffici i funzionarii coi registri dello Stato Civile. Il Governo ordinò che siano reintegrati ai loro posti. Alcuni preti, accusati di aver eccitato la popolazione, furono arrestati.

E' noto che il 1.o ottobre fu attivata in Ungheria la legge sul matrimonio civile, contro la quale aveva strenuamente combattuto dentro e fuori del Parlamento il partito cattolico.

Un furto di gioielli per 133,000 franchi.

Parigi, 3. Un gioielliere del boulevard Montmartre sostituì pietre false alle buone nei gioielli della vedova Rattazzi. Il furto è calcolato a 133.000 franchi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.20	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.36	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio Principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Faubourg, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito. VOLETE LA SALUTE? il buon umore, l'appetito e la forza.

L'ACQUA di NOCERA UMBRA
A TAVOLA BEVETE

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

GLORIA

liquore stomatico - Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

RINOMATE

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

FRUMENTI E FORAGGI

da seminarsi in Autunno

Frumento Rieti originario L. 0 45 per un Cg. L. 40 al quint.
» » **1ª riprod.** » **0,32** » un » » **32** »
» **Cologna s I.** » **0,40** » un » » **34** »

Castelfranco (Treviso), 17 luglio 1895.

Il frumento da semina, Cologna, da voi lo scorso anno fornitomi, mi diede ottimi risultati. Raccolsi circa quintali 16 (sedici) di stupendo frumento, grosso, nutrito e netto da qualsiasi zizzania. Non posso che esprimervi la mia intera soddisfazione.
CONTE GEROLAMO BARCA TOSCAN

Frumento Noè I.ª qual. L. 0,40 per un Cg. L. 35 al quint.

Comizio agrario di Lodi, 24 luglio 1895.

Il frumento da semente Noè somministrato a questo Comizio Agrario nell'autunno p.p. ebbe ottimo effetto.
COMIZIO AGRARIO DI LODI E CIRCONDARIO.

VECCIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche lattifere, buoi e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco.

Seminare in Ottobre - Novembre in terreni anche leggieri, aridi e non concimati. Resiste ai freddi più intensi.

Il *deputato Ottavi* nel suo Giornale *Il Coltivatore* scrisse, che in aprile misurava 90 centimetri d'altezza e in un ettaro ricavò 39 quintali di ottimo foraggio.

La Veccia vellutata riunisce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abbondantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutte le altre coltivazioni primaverili come frumentone, patate, fagiuoli, ecc. ecc., ed infine prospera anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kili L. 70 — Un Kilo L. 0,80
» Un pacco postale da Kili 3 » 2,—
» » » » » 5 » 3,—

Per un ettaro di terreno occorrono 50 Kili di frumento.

TRIFOGLIO INCARNATO

Si semina in Ottobre - Novembre nelle Stoppie del Frumento, Segala; nel Granoturco, oppure in terreni leggeri e poco fertili. Nelle Stoppie non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa semente vuol essere sparsa su terreno duro e battuto e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta robustissima non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro. Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. — Costo: 100 Kili L. 60 — Un pacco postale di 3 Kili L. 3,

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario-Botanico, Milano, Corso Loreto N. 45.

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine — per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità.. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI
successori **D. BALDIZZONE**
MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**
fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

AI SOFFERENTI DI CALLI

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in via Cisis N. 42.

Recapito presso Faustino Savio — Barbiere-Parrucchiere Mercatovecchio 9.

Osteria al Duilio
Condotta da
CANNELLOTTO ANTONIO
Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali, delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco